

---

La liturgia di oggi mette insieme due brani che mostrano entrambi un Dio che entra nella storia, entra dentro due situazioni nelle quali l'umanità non poteva procedere da sola; c'era una situazione di sterilità e di anzianità ... e Dio entra con il suo progetto e la guida e la spinge in una direzione chiara.

C'è un'azione di Dio nella storia, anche oggi, e noi spesso facciamo fatica a comprenderla; ma Dio ha fatto fin dal principio una scelta chiara e chiede che la sua azione venga accolta dalla nostra libertà. Nel caso di Maria, come abbiamo visto ieri in un modo evidente, nel caso di Zaccaria oggi ... abbiamo detto della differenza tra i due: Zaccaria chiede un segno, Maria chiede un senso! E' questa la prospettiva corretta, la prospettiva di chi desidera entrare in quella verità e in quel mistero dell'azione di Dio nella storia che stai vivendo, per viverla fino in fondo.

Zaccaria non ha frenato in definitiva l'azione di Dio col suo dubitare, Dio è andato avanti lo stesso, però non ci è entrato dentro totalmente – quel restare muto vuol dire che non ci sei tutto, non hai accettato quel cammino per stare dentro l'azione di Dio in un modo corretto. Poi sì, quando Zaccaria chiamerà Giovanni suo figlio, allora saprà entrare dentro quel progetto d'amore.

E' importante allora in questo Natale che apriamo il nostro cuore a quest'azione; a volte siamo poco docili, a volte abbiamo una speranza che arriva fino al passo dopo e non va oltre. Cerchiamo di dedicare tempo per metterci in ascolto, un ascolto di cuore, un ascolto di fede. Chissà quante cose oggi il Signore ha operato nella vostra vita e magari eravate troppo occupati a fare cose ... magari proprio oggi il Signore ci voleva chiedere qualcosa di importante ma non avevamo orecchie per quella sua parola.

Aprire lo sguardo del cuore. Questo caratterizza i santi, questa ha permesso loro di costruire imperi, per aver intuito cosa Dio voleva fare – qui è la differenza, i santi capiscono cosa vuole fare Dio in quella determinata situazione – sanno ascoltare, sanno riconoscere una situazione.

E così l'azione di Dio va avanti, e noi collaboriamo con Lui; ma se invece noi ci preoccupiamo anche con generosità, con volontà di fare tante cose, ma siamo noi e non facciamo quella fatica di liberare il nostro cuore per riconoscere l'azione del Signore.

Che il Signore in questo ci aiuti e ci dia questa profondità di fede, questa capacità d'ascolto.